

LA MAGLIA.

Il *knitwear* targato Pitti 85 delizia i palati più esigenti con un'incredibile e sontuosa varietà di maglieria di qualità eccelsa.

Si chiama shawl collar cardigan e sarà la maglia più cool del prossimo inverno: il cardigan con il collo a scialle.

Qualche illustre modello di riferimento: dall'agente 007 versione Daniel Craig, a Gary Cooper, passando per Kevin Costner e approdando naturalmente, sempre a lui, il re della *coolness*, Mr. Steve Mc Queen.



L'attore Daniel Craig, nei panni dell'agente 007, indossa un cardigan blu con collo a scialle, su t-shirt e pantaloni chinos.

L'appeal del *cardigan* con il collo a scialle è sottile e seducente e ci permette di esemplificare bene l'idea della "sprezzatura".

Lo *shawl neck cardigan* è facile come una maglia ma veste come una giacca. E come molti strumenti di seduzione degni di questo nome, nasconde la sua anima torbida sotto una parvenza di ingenuità.

Il cardigan a scialle è infatti un capo tipico dello stile *preppy*, quello dei più blasonati e tradizionali college americani della Ivy League.

Ha dunque un imprinting molto "per bene" ma si presta altrettanto perfettamente a vestire gli animi più trasgressivi.

Da Ricky Cunningham a Steve Mc Queen, dunque, passando per tutto l'emiciclo dell'iconografia maschile contemporanea.

Gli specialisti della maglieria del Pitti hanno presentato diversi interessanti *new take* del cardigan con collo a scialle, utilizzando una *palette* di colori neutri e raffinati, realizzandolo in cashmere 4 o 5 fili, come da Brunello Cucinelli o da Inis Meáin.



Mr. Steve Mc Queen in una storica foto degli anni '60. © William Claxton

Da **Cucinelli** – sempre maestro di *styling* – il cardigan a scialle si porta come una giacca e si abbina al panciotto classico e ai pantaloni con *pinces* corredati da mocassini "Ivy League" per una interpretazione *cool* dello stile *preppy*.



Lo *shawl neck cardigan* in *cashmere* grigio 4 fili firmato Brunello Cucinelli. © thebloom.it.



Mr. Steve McQueen indossa uno *shawl neck cardigan* in lana color cammello sul set di "Papillon", 1966. © William Claxton.

Da **Inis Meáin** — la straordinaria manifattura irlandese delle Aran Islands, presente anche in questa edizione del Pitti — il cardigan dal collo a scialle è declinato in un ricercato blu *mélange*, si porta con camicia candida e con una raffinata cravatta in maglia lavorata nei toni del grigio e dell' ocra, un insieme di colori che nella loro filosofia rappresentano la terra ed il mare.

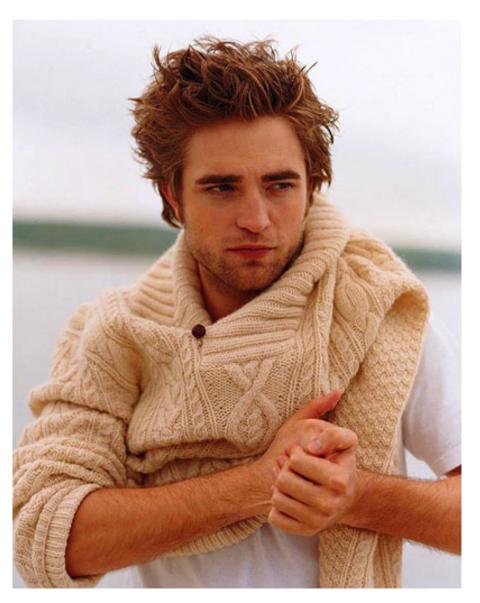


Lo shawl neck cardigan di Inis Meáin © inismeain.ie.

Parlando di mare, è inevitabile incorrere in un altro classico della maglieria, il *pullover* da pescatore, come abbiamo visto nelle proposte di **Malo**, che lo ripropone nel classico color panna, in pregiato cachemire 3 fili.



Una proposta firmata Malo al Pitti 85. © thebloom.it

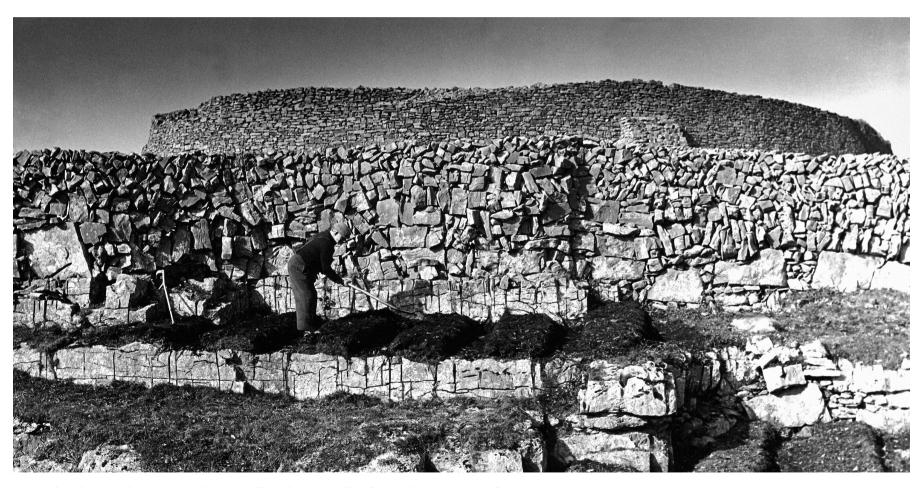


Robert Pattinson veste un $fisherman\ sweater$ in un recento scatto © Vanity Fair

Ma nessuno, in questo campo, potrebbe vantare più diritti degli irlandesi di **Inis Meáin** – che già nelle precedenti edizioni del Pitti aveva attirato i nostri favori.

La loro manifattura nasce proprio rendendo omaggio alle tradizionali maglie dei pescatori delle Aran Islands che le donne di quelle isole hanno sferruzzato per secoli. Lavorare a maglia, infatti, era una delle varie arti che gli isolani dovettero imparare a padroneggiare per sopravvivere in un ambiente ed in un clima così aspro.

Un'altra arte era la costruzione dei loro tipici muri a secco, gli stone fences.



Una foto d'epoca che ritrae un abitante delle isole Aran, sullo sfondo gli storici $stone\ fences\ @$ Inis Meáin



Un modello della collezione autunno inverno 2014-2015 Inis Meáin ispirato al *pattern* degli *stone fences* . © Inis Meáin

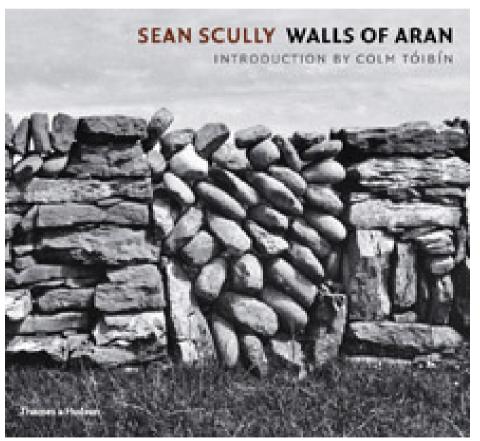
È proprio questa l'ispirazione che guida la collezione 2014-2015 del brand irlandese.

Incontriamo il *managing director* di Inis Meáin, uno squisito gentiluomo di nome Tarlach de Blácam, che ci spiega che la costruzione degli *stone fences* fa parte della mitologia delle isole Aran.

Si narra, infatti, che le antiche fortificazioni di pietra delle Aran furono costruite per primi dalla tribù dei Fir Boilg che colonizzarono quelle isole circa 2500 anni fa. Da allora gli isolani hanno continuato a costruire i *claì*, i tipici muri fortificati a secco.



Mr. Tarlach de Blácam, managing director di Inis Meáin. © Inis Meáin.



Copertina della monografia "Walls of Aran" che raccoglie i lavori fotografici di Sean Scully alle isole Aran © Sean Scully



Mr. de Blácam ci spiega altresì che il fascino mistico degli *stone fences* ha ispirato moltissimi scrittori e artisti, tra cui Sean Scully - uno dei maggiori astrattisti contemporanei - e che da qui nasce l'idea di trasporre il *pattern* dei muri a secco nella maglieria di Inis Meáin.



Sean Scully "Wall of Light Orange" olio su tela, 1999, collezione privata.



Mr. Tarlach de Blácam con Stefania Pratelli nello *stand* di Inis Meáin © thebloom.it

GLI ACCESSORI.

Non avrà timore dei rigori dell'inverno il gentiluomo contemporaneo perché potrà portare elegantissimi scarponi da montagna con i quali sfidare consigli di amministrazione e bufere di neve.

L'inverno 2014-2015 segnerà infatti il netto ritorno di un accessorio tipicamente *sportswear* riprodotto filologicamente nell'abbigliamento quotidiano da città, come da **Carshoe**, che presenta smaglianti scarponi da *trekking* con stringhe a contrasto e suola in gomma St. Moritz completamente impermeabile.



Scarponi da montagna nella versione chic da città proposta da Carshoe © thebloom.it

Per chi invece non rinuncerà al cappello, ma è attento alle istanze ambientali, **Barbisio** lancia la collezione *Botanic Project.*

Incontriamo l'Amministratore Delegato di Barbisio, Franco Veroni che, con infinita passione e competenza ci illustra la sapiente ricerca fatta per confezionare un prodotto di vera eccellenza italiana: feltri colorati senza fissanti chimici e con tinture al 100% naturali che prevedono solo l'utilizzo di fiori, foglie, bacche e radici. Cinte ricavate dalle proteine del latte oppure in puro cotone non trattato.

Il risultato è una gamma cromatica sorprendente per varietà, bellezza e raffinatezza.





A sinistra, Stefania Pratelli con l'AD di Barbisio Franco Veroni, a destra, un particolare della collezione Barbisio autunno-inverno 2014-2015 ©thebloom.it

Da segnalare, nell'orologeria, l'ulteriore nota *preppy* di **Smart Turnout**, *brand* londinese che presenta orologi dal sapore *vintage* ispirati a quelli d'ordinanza dei corpi militari con cinturini in *gros-grain* che riprendono proprio i colori delle scuole tradizionali inglesi e delle università della Ivy League.



bloom.

IL GENTILUOMO IN BARBA E BAFFI.

Ma la vera tendenza trasversale di questo Pitti non riguarda solo i vestiti, riguarda bensì quello che gli inglesi chiamano, il *grooming*, e si riassume in due parole.

Barba e haffi.

Dopo anni in cui la barba e i baffi sembravano confinati a memorie anni '70, oggi sono tornati ad essere l'accessorio più *cool* che un uomo possa esibire.

Intendiamoci, non si tratta della barba di 3-4 giorni già portata in auge negli anni '80 da Mickey Rourke, Don Johnson o Sean Penn; si tratta di barboni stile austro-ungarico folti e curati, spesso completati da cappelli e montature d'occhiali cospicue.

Il prossimo inverno, dunque, il volto sarà più vestito del corpo.



Un gentiluomo in barba-baffi-occhiali-berretto all'entrata del Pitti. © thebloom.it



Una candida e curatissima barba austro-ungarica. © the sartorialist.com



Il trio barbuto degli "Art Comes First" © smilingchic. com





Matteo Gioli di Super Duper Hats © smilingchic.com



Galantuomini in barba-baffi-cappello al Padiglione Centrale del Pitti 85 © smilingchic.com.



LA GRAN SERA.

Infine, un tema che suona desueto e che vogliamo, invece, riportare in auge.

Non è questione di conformismo, secondo noi, ma di un imperativo etico.

Vestire l'occasione.

Per dare importanza ai momenti speciali della vita in tutte le culture del mondo si celebra.

Matrimoni, compleanni, ricorrenze. Religione, patriottismo, sport.

Tutte le celebrazioni di ogni ordine e grado hanno bisogno di simboli che raccontino la straordinarietà del momento e nessun simbolo è così forte come quello che portiamo addosso.

Vestirsi bene vuol dire celebrare la vita.

Ecco perché caldeggiamo un ritorno all'amore per gli abiti da gran sera e consigliamo a ogni gentiluomo di accantonare un fondo "celebrazioni" da destinare all'acquisto di un abito *black tie*.

L'occasione arriverà di conseguenza.



L'ineguagliabile Cary Grant in un classico smoking.



Brunello Cucinelli dedica un nuovo segmento del suo universo di stile all'abbigliamento da gran sera e allestisce un incantevole *corner* dove presenta ai visitatori del Pitti il suo *take* al *tuxedo* del 2014 declinando 4 diversi modelli di giacca tutti abbinati ad un pantalone *slim* e molto corto.

Bibliografia:

- "Il Cortegiano" Baldassarre Castiglioni.
- "Steve McQueen", William Claxton photograph, 2004, Taschen editore.
- "The Official Preppy Handbook" Lisa Birnbach, 1980, Workman Publishing.
- "Sean Scully, Walls of Aran" Colm Toibin, Thames and Hudson, 2007.

Per ulteriori approfondimenti sui temi citati:

Pitti Immagine Uomo, http://www.pittimmagine.com/corporate/fairs/uomo.html

Cantarelli, www.cantarelli.it

Tombolini, www.tombolini.it

Brunello Cucinelli, www.brunellocucinelli.com

Malo, www.malo.it

Inis Meáin, www.inismeain.ie

Carshoe, http://www.carshoe.com/it

Barbisio, www.barbisio.it

Smart Turnout London, www.smartturnout.co.uk/

Per nuovi approfondimenti di stile, continuate a seguirci su ww.thebloom.it, per una consulenza personalizzata contattateci agli indirizzi in calce.

Styling & Events

Stefania Pratelli Piazza Guglielmo Oberdan, 4 20129 - Milano stefania.pratelli@thebloom.it

Camilla Catania Via di San Valentino, 7 00197 - Roma camilla@thebloom.it